



UNICEF, UNHCR, Mercy Corps, Save the Children e World Vision lanciano appello pubblico: evitare una generazione perduta in Siria

"I bambini non possono sopportare un altro anno di spargimento di sangue, sofferenze, mancanza di istruzione"

24 febbraio 2014 - L'UNICEF, l'UNHCR (Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati) Mercy Corps, Save the Children e World Vision – nel momento in cui il conflitto in Siria si avvicina al suo quarto anno – lanciano un accorato appello pubblico, sollecitando tutti a esprimere sdegno per l'impatto devastante sui bambini e le conseguenze allarmanti a lungo termine di una generazione perduta.

Oggi sono quasi 5,5 milioni i bambini colpiti (dal conflitto) all'interno della Siria e nei paesi vicini. Le cinque organizzazioni avvertono che senza porre termine all'orrore implacabile e alla sofferenza dei bambini e senza un aumento degli investimenti per la loro istruzione e protezione, la Siria e l'intera regione potrebbero perdere un'intera generazione.

Le organizzazioni chiedono al pubblico di unirsi in un appello all'azione, attraverso www.change.org (<http://bit.ly/nolostgeneration>). L'appello all'azione è diretto a tutti coloro che hanno la responsabilità e la capacità di porre fine alle sofferenze dei bambini e di salvaguardare il loro futuro.

Oltre alla protezione immediata dei bambini, l'appello all'azione sottolinea l'importanza di rompere il ciclo di violenza e di garantire ai bambini e ai giovani il sostegno di cui hanno bisogno ora per giocare un ruolo costruttivo nel futuro per la pace e la stabilità della Siria e della regione.

Le cinque richieste riguardano:

- **La fine della violenza contro i bambini della Siria.** Tutte le parti coinvolte nel conflitto devono rispettare pienamente il diritto umanitario, porre fine al reclutamento di bambini e impegnarsi per una soluzione pacifica di questo conflitto.
- **La fine del blocco degli aiuti umanitari.** Le organizzazioni umanitarie devono poter raggiungere in sicurezza tutti coloro che soffrono.
- **La fine degli attacchi agli operatori umanitari e contro le strutture** - soprattutto scuole e ospedali.
- **Un rinnovato impegno per la riconciliazione e la tolleranza** condotto da tutte le comunità colpite dal conflitto che comprendono bambini e giovani.
- **Maggiori investimenti nell'istruzione e nella tutela psicologica di tutti i bambini colpiti dal conflitto.** I bambini hanno bisogno di aiuto per riprendersi dai traumi che hanno affrontato e per acquisire le competenze di cui avranno bisogno per contribuire a ricostruire il loro paese e rafforzare la stabilità della regione.

L'appello pubblico si propone di raccogliere almeno 1 milione di adesioni entro il 15 marzo, data che segna il completamento del terzo anno di guerra in Siria.

Aderisci alla petizione: <http://bit.ly/nolostgeneration>